



Garda. Spunta una proposta progettuale per riportare alla ribalta l'ipotesi del depuratore a Lonato

Depuratore a Lonato Bypass per rendere appetibile il progetto

Lago di Garda

L'ipotesi progettuale di due ingegneri per contenere i costi e tempi del cantiere

Enrico Giustacchini

■ Uno, o eventualmente due bypass per scongiurare i problemi di tenuta della condotta sub-lacuale e consentire di portare avanti in tutta tranquillità i lavori per realizzare a Lonato il nuovo depuratore del Garda.

Nuova geografia. Verrebbe così a cadere almeno una delle motivazioni (forse la principale) che hanno orientato il commissario a optare invece per il progetto Gavardo-Montichiari, ossia quella dei tempi necessari alla conclusione dell'opera.

L'ipotesi progettuale è stata formulata da Filippo Grumi e Stefano Guarisco, ingegneri da sempre impegnati sul fronte ambientalista. «Le indicazioni fornite da Acque Bresciane - spiegano Grumi e Guarisco - rendono tecnicamente possibile la creazione di un bypass che intercetti la condotta sub-lacuale all'altezza di Toscolano e che, con la posa di una tubazione su fondali decisamente meno profondi, raggiunga la nuova condotta prevista a Portese e, nel caso di doppio bypass (o singolo più lungo), anche quella di Manerba. Il percorso di posa avverrebbe dal basso lago verso Toscolano in modo da mantenere in funzione la sub-lacuale esistente fino al completamento del secondo lotto di lavori del progetto Lonato, intercettando la sub-lacuale stessa solo quando i cantieri fossero giunti a Salò».

Completati gli interventi su terra e collegata la condotta a Toscolano, l'attuale tubazione che attraversa il lago potrebbe essere dismessa.

I conti. «Nel frattempo - sottolineano i due tecnici - l'intera operazione potrebbe, senza nessuna urgenza, seguire un cronoprogramma più appropriato. I costi del bypass sarebbero inferiori ai dieci milioni di euro stimati per la sostituzione della sub-lacuale, e ampiamente ricompresi nella differenza

di costo tra il progetto Lonato e il progetto Gavardo-Montichiari, rendendo il primo ancora più vantaggioso. La nostra ipotesi - osservano in conclusione Grumi e Guarisco - permetterebbe di ridurre i tempi di realizzazione anche qualora venisse adottata la soluzione 'tutto a Peschiera', che secondo noi rimane la migliore». //

Filippo Grumi e Stefano Guarisco prevedono la posa in sicurezza di nuove tubature